



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA
Dipartimento di Medicina
Dipartimento di Scienze Cardiologiche, Toraciche e Vascolari.

CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA

Tesi di Laurea

La contenzione nell'anziano.
Studio osservazionale trasversale su epidemiologia,
conoscenze e prassi infermieristiche.

Relatore: Prof. Guido Viel
Correlatore: Dr. Rafael Boscolo-Berto

Laureanda: Ludmila Maga

Anno Accademico 2014-2015

Riassunto

Nell'assistenza alle persone anziane la contenzione fisica è una pratica comune sia nelle strutture residenziali che ospedaliere. Questa procedura viene intesa come atto assistenziale sanitario per garantire la sicurezza della persona contenuta, degli altri degenti e del personale sanitario. Non è univocamente dimostrata l'efficacia degli interventi contenitivi, ed il ricorso a strumenti di contenzione espone il soggetto al rischio di danni alla salute, talvolta anche gravi. Un problema che si pone nella contenzione fisica è la mala praxis, quando non siano rispettate rigorose e condivise procedure di valutazione diagnostica e di esecuzione tecnica.

La presente tesi si è proposta di analizzare l'epidemiologia della contenzione fisica nelle Unità Operative di Medicina e Geriatria del Presidio Ospedaliero di Chioggia e nei Centri Servizi Anziani (CSA) di Chioggia "F.F. Casson" e Adria, nonché di valutare le conoscenze, l'atteggiamento e la prassi del personale infermieristico, operante nelle suddette strutture, nei confronti della contenzione.

E' stata condotta un'indagine di tipo osservazionale-trasversale su un totale di 534 assistiti al fine di stimare la prevalenza della contenzione fisica. Sono stati reclutati 81 infermieri, ai quali è stato somministrato un questionario reperito in letteratura internazionale, composto da 47 quesiti divisi in 4 parti: la prima riguardante i dati socio anagrafici, la seconda relativa alle conoscenze sulla contenzione, la terza attinente l'atteggiamento e la quarta relativa alle competenze pratiche.

Nel periodo di rilevazione risultavano sottoposti a contenzione fisica il 37,5% dei degenti delle due unità operative ospedaliere e il 58,4% dei residenti nei CSA. Le spondine per il letto sono risultate il presidio più utilizzato (rispettivamente il 96,7 % e il 30,2 % dei mezzi di contenzione usati in ospedale e CSA). Al questionario hanno risposto 70 degli 81 infermieri arruolati. La totalità del campione sa riconoscere i potenziali rischi associati alla pratica contenitiva e la maggior parte di loro è a conoscenza di alcune ocolutezze circa la cura della persona contenuta. Nonostante ciò, la metà del campione sostiene che la contenzione fisica sia una misura importante per ridurre il rischio di cadute e per gestire gli stati d'agitazione psicomotoria, afferma anche che, prima di applicarla, ricerca metodi alternativi ad essa pur ritenendoli spesso inefficaci. L'analisi dei dati ha evidenziato una differenza statisticamente significativa tra i punteggi di conoscenza degli infermieri con meno di 5 anni di esperienza clinica e coloro che hanno un'esperienza maggiore di 5 anni, di conoscenza tra gli infermieri operanti presso l'ospedale e quelli operanti nei CSA, nonché la prassi tra infermieri con precedenti conoscenze circa la contenzione e quelli che non ne avevano.

Questo studio pone in luce che l'utilizzo della contenzione fisica nelle strutture ospedaliere e residenziali è tuttora molto diffuso e che le competenze degli infermieri esaminati sono ancora suscettibili di miglioramento mediante interventi formativi. La prassi degli infermieri partecipanti nell'utilizzo della contenzione fisica è intimamente legata alla loro conoscenza sul tema, inoltre tale conoscenza è correlata alla durata dell'esperienza clinica e alla sede in cui essa è stata svolta (CSA e ospedale).